

cuparvi seriamente dei pericoli che possono esistere, dappoichè questi pericoli sono stati così concordemente segnalati nel responso dei tre periti svizzeri.

E credo che sia nostro dovere di provocare dalla Confederazione Svizzera il compimento del secondo tunnel, dato pure e non concesso che questo grave pericolo non esista, anche per altre ragioni tecniche che, brevemente, mi permetto di esporvi.

Sappiamo come nel 1907 sia stata iniziata la costruzione del traforo del Loetschberg, destinato a congiungere direttamente il Cantone di Berna (Basilea quindi) con Briga e col Cantone Vallese, costituendo così la breve ipotenusina di quel triangolo acuto che, dipartendosi da Briga, va a Losanna e viene a Berna. Fra pochi anni questo tunnel sarà pure aperto all'esercizio, ed allora noi ci troveremo, come sempre, impreparati a questa nuova propulsione di lavoro che si riverserà indubbiamente sul traforo del Sempione.

Ripeto: il traforo del Loetschberg è opera grandiosa voluta dal Governo svizzero, una opera che, mi spiace doverlo constatare, ha voluto pure le sue vittime negli operai italiani, come le ebbe il Sempione. Ora se è vero che tra due anni anche questa nuova via delle genti sarà aperta, noi dobbiamo mostrarci preparati a questo avvenimento.

E vi è anche un'altra considerazione che desumo da una discussione avvenuta poco fa. Gli onorevoli Rubini, Pantano ed altri hanno interloquito in ordine alla questione del riscatto del Gottardo; e noi sappiamo come in questi giorni nella conferenza di Berna si faranno ufficialmente le esequie alle ferrovie del Gottardo, le quali saranno riscattate dalla Confederazione.

Ora, quando la Svizzera potrà esercitare direttamente quella linea, noi non avremo più quella grande concorrenza, non dirò certamente sleale, ma giuocata in modo così elevato, al traffico del traforo del Sempione; perchè noi sappiamo come i gottardisti, per ovviare a che le merci potessero avviarsi al Sempione, concedessero tariffe minime anche per maggiori percorsi sulla ferrovia del Gottardo.

Ora, ripeto, col riscatto della ferrovia del Gottardo, non vedremo più portata artificialmente su quella via la merce, ed il traffico aumenterà necessariamente sulla linea del Sempione.

Vi è infine un'ultima considerazione, e si riferisce alla possibilità di abbreviare

le linee occidentali di accesso al Sempione. L'onorevole ministro dei lavori pubblici saprà come anche in questi giorni vi debbano essere conferenze importanti in ordine al traforo della Faucille e all'apertura dell'altra via importantissima Frasnè-Vallorbe.

L'una e l'altra hanno grande probabilità di essere presto un fatto compiuto o almeno deliberato, perchè sapete che esiste per esse il premito di Parigi, e più specialmente di Ginevra. (*Movimenti del ministro dei lavori pubblici*).

L'onorevole ministro accenna ai mezzi finanziari...

BERTOLINI, *ministro dei lavori pubblici*. No, parlo con l'onorevole Montù.

FALCIONI. Parlava con altro collega, ma è lo stesso. Ora noi dagli Svizzeri dobbiamo, tra molte cose, imparare anche questa: che quando essi si propongono una determinata idea, presto o tardi la fanno trionfare. E l'esempio più splendido lo abbiamo avuto appunto nel traforo del Sempione, per cui la maggior parte del contributo finanziario fu portato dalla Svizzera. Dunque anche questi altri elementi costituiranno una nuova propulsione di lavoro sul traforo del Sempione; e quindi, anche a prescindere dalle altre considerazioni, che io pongo in prima linea, vi sono elementi che suggeriscono a voi di avvalervi non solo del diritto, ma del dovere, che secondo me avete, di interpellare la Svizzera se intende costruire immediatamente la seconda via del Sempione.

E così credo di avere, senza lenocini di forma e senza frasi, compiuto il mio dovere, impostando l'interpellanza sopra questo punto: se è vero che l'integrità personale dei viaggiatori attraverso il tunnel del Sempione può essere seriamente pregiudicata da fatti cagionati da circostanze che io non voglio sindacare, ma che furono verificate autorevolmente da persone competenti, io ritengo che voi abbiate non il diritto, ma il dovere di provocare dalla Svizzera l'adempimento di quell'obbligo, che è stato assunto solennemente in un trattato internazionale. (*Approvazioni*).

PRESIDENTE. L'onorevole ministro dei lavori pubblici ha facoltà di rispondere all'interpellanza dell'onorevole Falcioni.

BERTOLINI, *ministro dei lavori pubblici*. L'onorevole Falcioni ha con grande esattezza ricordato alla Camera come, in base alla originaria concessione, non vi fosse diritto dell'Italia ed obbligo da parte della